



# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1 del 6/2/2003 - Presidente Arrigo Cadore - Direttore responsabile Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa - Recapito: Sezione ANA Belluno - Via Jacopo Tasso, 20 - 32100 Belluno - telefono 0437 27645 - fax 0437 956256 - email: anabelluno@libero.it - sito internet: www.belluno.ana.it



**BUON  
NATALE  
da  
KABUL**



## GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

## La pace? Parte dal nostro cuore e dalla nostra mente

Buon Natale e Buon Anno a tutti Voi, alpini ed amici degli alpini della Sezione di Belluno.

Talvolta mi fermo a pensare a cosa proviamo nel nostro intimo quando porgiamo o ci porgono questi auguri. Sembra quasi un modo di liberarci di qualche cosa e di compiere un gesto o un dovere che ci fa sentire più buoni. Certo, il periodo delle festività natalizie è il momento ideale per tentare di modificare o cambiare il nostro modo di agire, di pensare o di comportarsi, per dimenticare offese e torti patiti, per guardare dentro di noi per poi ripartire per un nuovo anno con la mente sgombra da pregiudizi e senza invidia. Ma è vero tutto questo? Se davvero lo fosse, il mondo sarebbe più buono, l'amicizia e la fratellanza tra i popoli trionferebbero.

Le festività di fine anno sono anche un momento di pausa e di relax nella nostra vita frenetica; sono un momento in cui possiamo riflettere e verificare come e quanto abbiamo fatto e come lo abbiamo fatto e quanto ci resta ancora da fare. Il nostro impegno di alpini è quello di guardare al futuro con serenità e convinzione e fare di tutto perché la vita nelle nostre famiglie, nei nostri paesi e città e nel mondo intero possa essere migliore per tutti.

Già l'anno scorso avevo espresso un mio desiderio e lo voglio ripetere anche quest'anno: vorrei tanto che questo Natale fosse un Natale di vera PACE; vorrei tanto che il rumore delle bombe sparisse e che tutti gli uomini potessero vivere in un mondo sereno.

Voglio fare gli auguri più sentiti e più sinceri ai nostri ragazzi del 7° Reggimento Alpini che si trovano in questo momento in Afghanistan impegnati in una difficile missione di pace: ai comandanti, agli ufficiali, ai sottufficiali ed a tutti gli alpini dico: "AUGURI DI CUORE" e invio un fraterno abbraccio da parte di tutti noi.

Gli stessi calorosi auguri li voglio fare al Comandante delle Truppe Alpine e a tutti i suoi collaboratori con l'invito a continuare a trasmettere ai giovani in servizio i valori alpini.

Buon Natale e Buon Anno al nostro Presidente nazionale, a tutti i componenti il Con-



In questa immagine e in quelle di copertina alcuni momenti della missione del 7° in Afghanistan.

siglio Direttivo ed ai collaboratori della sede nazionale e del giornale "L'Alpino" che lo affiancano nel portare avanti la nostra Associazione.

Gli auguri più cari anche ai nostri reduci di guerra che certamente rivivranno in questo periodo le tristi e tragiche giornate passate al fronte.

Auguri ai famigliari dei nostri soci che sono andati avanti, perché nel loro ricordo possano trovare conforto e consolazione.

A Voi amici del Consiglio di Sezione, al segretario, al direttore ed ai redattori del nostro giornale auguri ed un grazie per la disponibilità che mi avete sempre dato. Restiamo uniti perché assieme faremo sempre grandi cose.

Pace, serenità e salute, questo è l'augurio che sgorga dal profondo del mio cuore e che mi sento di fare a tutti Voi soci della Sezione di Belluno con tanta riconoscenza per quello che fate e che, ne sono certo, continuerete a fare per questa grande e meravigliosa Famiglia Alpina.

Buon Natale e Buon Anno a tutti.

*Arrigo Cadore*

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 8.800 copie presso la

Tipografia  
**piave**  
BELLUNO

P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO - 0437 940184 - [tipografiapiave@diocesit.it](mailto:tipografiapiave@diocesit.it)

L'assemblea dei capigruppo del 2006 si è aperta nel ricordo di una persona che ha dato buona parte della sua vita e, certamente, la maggior parte del suo tempo libero a favore dell'Associazione Nazionale Alpini ed in modo particolare alla Sezione di Belluno: ci rife-

chi si prodiga a favore dell'attività dei gruppi stessi.

La gestione della Sezione - sempre più impegnativa, ha sottolineato il Presidente - procede in modo regolare: la presenza del segretario Renato Bogo e di Mario Visini, tutti i gior-

ALL'ASSEMBLEA AUTUNNALE DEI CAPIGRUPPO

## Arrigo Cadore: "Il 2006? È stato un anno che non ha concesso pause al nostro lavoro"

*Nella sua ampia e articolata relazione il Presidente ha evidenziato la complessa realtà di una Sezione e dei suoi 44 gruppi impegnati costantemente su molteplici fronti*

riamo al comm. Bruno Zanetti, già Presidente sezione e consigliere nazionale che ci ha lasciato nell'estate scorsa. Per tanti anni è stato l'anima degli Alpini della nostra Sezione e, assieme ai compianti Mussoi e Dell'Eva, formava un trio inseparabile ed indimenticabile. L'assemblea gli ha dedicato un commosso e silenzioso ricordo dopo le vibranti parole del Presidente Cadore.

Successivamente il ten. col. Giovanni Da Pra, in rappresentanza del 7° Reggimento Alpini, ha illustrato brevemente il progetto "Belluno-Kabul", nato in collaborazione tra Provincia di Belluno, Comune di Belluno, Lions e Rotary Club, Croce Rossa Italiana, Asindustria, Ascom, Artigiani e le tre Sezioni Ana di Feltre, Cadore e Belluno (ne parliamo in dettaglio in altra parte del giornale, ndr).

In apertura il Presidente ha riferito i dati relativi al tesseramento 2005, che si è chiuso con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, invitando tutti a continuare con il massimo impegno e cercando soprattutto di scovare i soci potenziali, i soci "dormienti" per cercare di mantenere le quote che, per la nostra Sezione, sono ancora di tutto rispetto: 7.011 soci e 1314 amici degli alpini.

È seguita poi una breve relazione del responsabile della Protezione Civile Ivo Gasperin che ha illustrato gli impegni e gli interventi fatti durante i primi dieci mesi del 2006, dall'allagamento nella zona di Mestre/Marghera nel settembre scorso alla prevenzione incendi nel mese di agosto a Rosolina Mare.

### I MOLTEPLICI IMPEGNI DELLA SEZIONE

Dopo aver lamentato che a talune assemblee di gruppo la partecipazione è alquanto deludente, Arrigo Cadore ha esortato a maggiore assiduità anche per premiare il lavoro di



ni dalle 9 alle 11, salvo impegni di carattere associativo, assicura la possibilità a tutti di poter avere notizie, informazioni e consulenza su tutto ciò che può interessare la vita dei gruppi, della Sezione e, se necessario, della sede nazionale.

Il primo grosso impegno della Sezione per l'anno 2006 è stato quello relativo all'arrivo della fiaccola olimpica a Belluno il 21 gennaio. Da oltre due anni eravamo stati contattati dal comitato organizzatore per questa manifestazione e altrettanto tempo sono durati i preparativi in collaborazione con i Comuni di Belluno e di Longarone. Siamo stati coinvolti in 400, compreso il Presidente nazionale ed alcuni consiglieri nazionali, e siamo stati l'unica Sezione Ana d'Italia coinvolta direttamente. Assieme a noi hanno portato la fiamma anche soci delle sezioni a noi vicine. Per l'organizzazione abbiamo ottenuto il plauso del comitato organizzatore e la nostra presenza è stata amplificata nei notiziari televisivi dello stesso giorno e dei giorni successivi. Un grazie a quanti hanno collaborato e si sono impegnati per tenere alto il buon nome della nostra Sezione e della nostra Associazione.

Certo, abbiamo ricevuto anche delle critiche in particolar modo dalle società sportive, ma non è stata colpa nostra se il Comitato organizzatore del viaggio della fiaccola ha volu-



to ed indicato espressamente che a Belluno fossero coinvolti in modo pieno gli alpini. Anche da parte di qualche capogruppo ci sono state delle critiche su come sono stati scelti i tedorfi: i nominativi ci sono stati segnalati dai vari gruppi e noi ci siamo attenuti alle loro istruzioni. Grazie a quanti hanno partecipato: un simile avvenimento sicuramente rimarrà impresso nella memoria di ognuno di noi.

### L'ADUNATA NAZIONALE DI ASIAGO

L'adunata di Asiago non è stato un errore, anche se a molti tale è sembrato, ha detto il Presidente: "È stato invece il frutto di una scelta naturale, almeno per chi è alpino anche nella mente ma soprattutto nel cuore. L'idea era nata diversi anni fa, quando un consigliere nazionale disse che forse era il caso di rivedere il mo-



dulo delle nostre adunate andando a riflettere sui luoghi per noi sacri, come l'Ortigara, per ritirarci a meditare, nel ricordo dei nostri padri, sul nostro avvenire. In questo spirito è nata l'adunata di Asiago, nell'idea di tornare sulle orme dei padri, rilanciata dal Presidente Parazzini, per chiudere il periodo associativo concomitante con la chiusura del servizio di leva. Certo, ci sono stati forti disagi ed anche degli errori, a cominciare dalla decisione di anticipare la partenza della sfilata anziché posticiparla. Iniziando due ore dopo, la sfilata probabilmente si sarebbe conclusa alle otto di sera, ma tanti alpini in più avrebbero potuto parteciparvi, senza disturbare le ultime sezioni che al massimo avrebbero ritardato solo l'orario della cena.. È il senno di poi, ma l'accaduto potrebbe servire per il futuro".

"Noi della Sezione di Belluno - ha continuato Cadore - abbiamo sfilato in pochi, ma quelli che hanno sfidato la pioggia meritano il plauso ed il mio grazie. Ancora una volta, però, i trabiccoli hanno imperversato: il fenomeno si sta aggravando di anno in anno. Oltre a queste esibizioni è stato notato il fenomeno molto preoccupante del forte aumento degli

ubriachi, soprattutto giovani, e la loro aggressività. È indubitabile che per il nome e la considerazione che l'Associazione gode nelle comunità, queste inutili esibizioni negative debbono essere ricondotte entro il confine della goliardia, altrimenti con il progressivo aumento dei fenomeni citati si potrebbe, Dio non voglia, correre il rischio che l'organizzazione dell'adunata sfugga di mano e possa dar adito alle forze dell'ordine di vietare la manifestazione stessa. In tale quadro ci stiamo muovendo in collaborazione con le autorità di polizia per poter far sì che nella prossima adunata certe esibizioni abbiano a finire o, almeno, diminuire. Chiediamo anche la collaborazione dei gruppi perché facciano opera di persuasione nei confronti dei loro iscritti".

Prima che intervenga l'autorità civile, ha poi proseguito il Presidente, la sede nazionale è disposta anche a sospendere l'adunata: "Cerchiamo quindi, tutti assieme, di darci una regolata e di istruire in modo adeguato chi partecipa all'adunata. Facciamo quindi uno sforzo comune per poter tornare a vivere l'adunata come un momento di gioia e di grande amicizia. L'anno prossimo andremo a Cuneo, città che dovrebbe assicurare spazi e possibilità di sfilare in modo tranquillo, visto che avremo a disposizione un rettilineo di circa due chilometri".

### LA PARTECIPAZIONE ALLE MANIFESTAZIONI

La Sezione è stata presente a tutte le principali manifestazioni a carattere nazionale (escluso l'Adamello) e triveneto. La presenza del vessillo è un modo di testimoniare il nostro sostegno a chi si impegna per l'organizzazione. La nostra presenza è stata assicurata in modo particolare al Contrin, all'Ortigara, al Col di Lana, al Premio Fedeltà alla Montagna, alla Madonna del Don ed in tante, tante altre occasioni. È auspicabile che a tali manifestazioni aumenti la presenza dei gagliardetti dei gruppi per dare ancora più risalto all'immagine della nostra Sezione.

Cerimonie importanti sono state anche quelle che hanno visto la nostra presenza, con un discreto numero di gagliardetti, al cambio del comandante del 7° Reggimento Alpini ed al saluto allo stesso reggimento, a Longarone, in partenza per l'Afghanistan. Buona anche la presenza di gagliardetti e di alpini alla festa sezionale sul Col Visentin.

Dopo aver rammentato le regole per il buon funzionamento di una manifestazione di gruppo (v. il libretto del cerimoniale Ana), il Presidente ha ricordato la partecipazione della Sezione alla terza "Marcia della Penna" che ha portato i giovani alpini dalla Val Parola al Col di Lana. All'arrivo, ai bordi del cratere della mina, dopo i saluti del comandante, è seguita una breve panoramica da parte del ten. col. Fregona dal punto di vista topografico, poi il

nostro socio e cultore della storia del Col di Lana, Guglielmo Gabrieli, ha intrattenuto tutti sulle tragiche vicende che hanno caratterizzato gli anni del primo conflitto mondiale e che hanno portato alla morte diverse migliaia di soldati. I giovani Alpini si sono dimostrati molto felici della marcia e soddisfatti di aver compiuto una cosa che ben difficilmente sarà loro concesso di fare ancora.

### IMPEGNI DA RISPETTARE E PROBLEMI DA RISOLVERE

**Giornale "In marcia".** "Sono contento - ha sottolineato Arrigo Cadore - perché mi accorgo che il nostro giornale è sempre più apprezzato sia dai nostri Soci che dai nostri abbonati. Ricevo complimenti per la veste grafica, ma soprattutto per i contenuti. Il merito di questo va al direttore Dino Brida ed al redattore Ilario Tancon. Li ringrazio per il loro costante impegno ed entusiasmo che riescono a trasmettere anche a noi. Voglio segnalare che nel premio biennale che la nostra Associazione assegna alle migliori testate alpine, il nostro giornale si è classificato al terzo posto. Vi sollecito ad inviare le vostre notizie relative a fatti o avvenimenti che ci hanno visto presenti".

**Libro verde della solidarietà:** anche quest'anno vi invito a segnalare i vostri interventi a beneficio della collettività entro il mese di gennaio 2007.

**Colletta alimentare:** come ogni anno avrà luogo l'ultimo sabato di novembre. I gruppi interessati verranno contattati direttamente.

**Logo Ana:** ci si raccomanda che sia quello previsto dalla sede nazionale, cioè quello con la "R", perché il nostro è un marchio registrato e deve essere usato solo su autorizzazione.

**Sede sezionale:** come previsto, siamo alla stretta finale; con la fine di novembre l'ultimo appartamento in affitto a personale militare rimarrà vuoto e quindi tutta la struttura viene dimessa. Solo noi, per il momento, restiamo nello stabile, ma questo comporta grossi problemi per il riscaldamento che stiamo cercando di risolvere. A tutt'oggi non sappiamo se e quando e per quanto ci rinnoveranno l'affitto dei locali e a quali condizioni (10/20/30/40/50% del canone ufficiale). Ci stiamo attivando per trovare una soluzione. Abbiamo interessato il Comune di Belluno e ci si augura che per l'assemblea dei delegati ci sia finalmente una risposta positiva e concreta.

**Rapporti con le autorità militari e con la sede nazionale:** si rinnova ancora l'invito a non

scrivere direttamente ai reparti per richiedere concorsi di uomini e/o materiali. Tutto deve passare attraverso la Sezione che deve dare il *placet* ed inviare le richieste alla sede nazionale per l'inoltro al Comando truppe alpine. Questo iter non è stato inventato da noi, ma è una disposizione del Ministero della Difesa e quindi dobbiamo adeguarci.

Altro invito è quello di non inviare articoli, fotografie e altro materiale alla redazione de "L'Alpino": senza l'avallo della Sezione il tutto viene cestinato, così come gli inviti al Presidente nazionale a partecipare a manifestazioni di gruppo che debbono passare attraverso la Sezione per il benessere.

Al termine del suo articolato intervento il Presidente Arrigo Cadore ha poi voluto ringraziare tutti i capigruppo per il loro impegno e per la loro dedizione allo spirito associativo:



"Siete i pilastri su cui si basa la nostra Associazione e a voi viene chiesto anche di rispettare e di far rispettare statuto e regolamenti. Voi siete l'immagine di tutti gli alpini e quindi esempio da seguire e da imitare. Continuate sempre così, cercando di superare polemiche e incomprensioni che certamente ci sono in ogni gruppo: venendo a contatto con le realtà locali mi accorgo sempre più che nei vostri paesi e comunità state diventando sempre più punti di riferimento indispensabili per tutte le istituzioni pubbliche. Grazie ancora per il vostro encomiabile impegno".

NELLA PAGINA PRECEDENTE:  
Belluno - Il ten. col. Giovanni Da Pra parla all'assemblea autunnale dei capi gruppo.

SOPRA:  
Una veduta della sala durante i lavori assembleari.

La Sezione di Belluno, oltre alle manifestazioni dei vari gruppi locali, è stata presente anche a quelle più importanti di carattere nazionale, non solo perché la sede nazionale lo richiede espressamente, ma perché è doveroso per ogni Sezione partecipare a quelle cerimo-

cordo verso quanti hanno perso la loro giovane vita in quei sacri luoghi.

**Bosco delle Penne Mozze.** Anche qui cerimonia solenne con la presenza del labaro dell'Associazione, del Presidente Perona e di tanti consiglieri nazionali. Vessilli e gagliardetti in

INTENSO PROGRAMMA ESTIVO DI MANIFESTAZIONI ANA

## Dal Contrin alla Madonna del Don: presenti!

*La nostra Sezione ha partecipato sempre con una propria delegazione*



COL VISENTIN: Un momento della cerimonia al sacrario del 5° Artiglieria alpina.

nie che rivestono un significato profondo e coinvolgente.

Riassumiamo qui in breve le informazioni riguardanti tali manifestazioni.

**Rifugio Contrin.** Dopo una notte di pioggia accompagnata da tuoni e lampi che non lasciava ben sperare, verso le nove di mattina si è aperto uno spiraglio di sereno che ha convinto anche i più scettici a riprendere il cammino lungo la dura salita che porta al Rifugio Contrin. Circondati da un paesaggio mozzafiato, gli alpini presenti erano circa 1500/1800, con 25 vessilli sezionali e oltre 150 gagliardetti. La cerimonia, semplice, ma molto sentita e partecipata, ha visto la presenza del nostro Presidente Nazionale Perona.

**Monte Ortigara.** Due mesi dopo l'adunata di Asiago, si è tenuto il tradizionale pellegrinaggio alla "Colonna mozza". Alla presenza del labaro dell'Associazione, scortato dal vice presidente Rossi e da molti consiglieri nazionali, di circa trenta vessilli sezionali e di quasi 200 gagliardetti, i tanti alpini presenti hanno testimoniato ancora una volta il loro rispetto e ri-

gran numero provenienti da ogni d'Italia. L'intervento del nostro Presidente è stato di alto profilo e denso di profondi significati. Come al solito egli è stato capace di coinvolgere tutti i presenti con concetti chiari che arrivano diretti al cuore.

**Premio "Fedeltà alla montagna".** Si è svolto a Caderzone (TN) alla presenza di molti ex premiati. La nostra Sezione quindi ha potuto fare la parte del leone presentando ben tre premiati. Buona la partecipazione dei nostri soci giunti con una corriera appositamente noleggiata e con altri mezzi. Gli amici dell'Alpago hanno voluto far assaggiare ancora una volta, suscitando molto successo, i loro prodotti tipici e dobbiamo dire che la loro iniziativa è stata apprezzata da molti assaggiatori! Il prossimo anno ci ritroveremo a Pasturo, in provincia di Lecco.

**Madonna del Don.** Quest'anno, per la prima volta, è stata considerata cerimonia "solenne": è intervenuto quindi il labaro dell'Associazione scortato dal Presidente e da tutto il Consiglio nazionale. La manifestazione si è rivelata di significato profondo, perché ricorda la tragica ritirata di Russia. La Santa Messa in piazza Ferretto è stata celebrata dal nostro don Sandro Capraro al quale va il nostro grazie per le splendide parole che ha saputo dire a tutti i presenti durante l'omelia.

Prima della cerimonia religiosa sono intervenuti, tra gli altri, il Sindaco di Venezia Massimo Cacciari, figlio di un reduce di Russia, ed il nostro Presidente nazionale Corrado Perona. Entrambi gli intervenuti hanno posto in risalto il valore degli alpini ed il loro attuale impegno in missione di pace in luoghi lontani e difficili.

Bravi e grazie a tutti quelli che hanno dato un po' del loro tempo libero per partecipare a queste manifestazioni: sono certo che in ognuno di voi che siete stati presenti qualche cosa di importante è rimasto nel cuore.

*Arrigo Cadore*



È ORMAI UN APPUNTAMENTO ANNUALE

## A Milovice, nel ricordo dei caduti

Una delegazione di alpini delle sezioni di Belluno e Conegliano insieme al Coro "Adunata", guidato dal presidente Col. Antonio Zanetti e dal maestro Bruno Cargnel, si è recata a Milovice, nella Repubblica Ceca, ed ha partecipato alla cerimonia di commemorazione degli oltre 5000 caduti italiani della Grande Guerra che sono sepolti nel locale cimitero (fra questi numerosi alpini) oltre a caduti di varie nazionalità.

Erano presenti i vessilli delle sezioni di Conegliano e di Belluno, i gagliardetti dei nostri gruppi di Pieve d'Alpago e Val di Zoldo (oltre ai due gruppi di Conegliano Centro e Santa Lucia di Piave), i gonfaloni dei Comuni di Canale d'Agordo, Conegliano, Pieve d'Alpago e Tambre con relativi sindaci e/o rappresentanti politici. Presenti anche l'ambasciatore d'Italia a Praga, Dott. Radicati, e per il consolato italiano la Dott.ssa Giuffrè, oltre all'addetto mi-



litare all'estero Col. De Ponti. La sezione di Belluno era rappresentata dal vicepresidente Angelo Dal Borgo insieme al segretario Renato Bogo e ai consiglieri Fortunato Panciera, Rinaldo De Rocco e Tiziano Costa.

È stata una cerimonia ricca di emozioni che ha fatto dimenticare un viaggio impegnativo per distanza e difficoltà atmosferiche. Un ringraziamento particolare va alla interprete signora Zdenka, praghese di nascita ma residente a Conegliano, e al Coro "Adunata" che ha allietato il viaggio sfornando un vastissimo repertorio.

MILOVICE: Alpini bellunesi in terra ceca nel ricordo dei caduti.



### La nostra assemblea annuale

## APPUNTAMENTO PER DOMENICA 4 MARZO



Secondo quanto disposto dall'art. 31 dello statuto dell'Ana e dall'art. 9 del Regolamento sezionale, e su incarico del Consiglio Direttivo, il presidente Arrigo Cadore ha convocato l'assemblea ordinaria della nostra Sezione per **domenica 4 marzo 2007** alle ore 9.00 in prima convocazione ed in seconda convocazione alle **ore 09.45** presso il teatro del Centro Diocesano "Giovanni XXIII" in Piazza Piloni a Belluno per trattare il seguente ordine del giorno:

- Nomina del Presidente dell'assemblea, del segretario e di tre scrutatori;
- Relazione morale;
- Relazione finanziaria;
- Interventi sulle relazioni;
- Approvazione delle relazioni;
- Votazioni per l'elezione dei delegati all'assemblea nazionale Ana.

Questo il programma della giornata:

**ore 09.15:** operazioni preliminari di verifica poteri nell'atrio del teatro "Giovanni XXIII"

**ore 09.45:** apertura dei lavori assembleari

**ore 11.45:** sfilata, onore ai Caduti e deposizione corona alla stele di Viale Fantuzzi

**ore 13.00:** pranzo (si prega di prenotare entro giovedì **01 marzo 2007**).

Alle ore 8.45 precederà la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di S. Rocco in piazza dei Martiri a Belluno.

Si raccomanda di intervenire con cappello alpino e gagliardetti.

*È stato un mese di novembre particolarmente ricco di impegni quello vissuto dai reparti del 7° Alpini attualmente di stanza a Camp Invicta, sede del contingente italiano partecipante all'operazione Isaf (International Security Assistance Force) in Afghanistan.*

Nel suo breve discorso di saluto l'on. D'Alema ha ricordato che i cittadini italiani guardano con gratitudine all'impegno dei nostri soldati in Afghanistan e che è anche "fondamentale conquistare la fiducia ed il consenso delle persone che vivono qui, che devono senti-

PROCEDE BENE LA MISSIONE IN ORIENTE

# Gli Alpini del 7° conquistano la fiducia delle popolazioni afgane

### LA FESTA DELLE FORZE ARMATE

Come ci informa il capitano Luigi Usai, attuale capo cellula pubblica informazione di Italfor Kabul XIV, il 4 novembre sono stati celebrati il giorno dell'Unità nazionale e la Festa delle Forze Armate. Alla cerimonia erano presenti l'Ambasciatore d'Italia Ettore Francesco Se-

re la vostra presenza come una presenza amica sulla quale appunto potere confidare per costruire un futuro migliore... Siamo orgogliosi di questa capacità dell'Italia di difendere la pace in tante parti del mondo. Noi non siamo una grande potenza militare, ma abbiamo più di 10.000 militari italiani dall'Afghanistan ai Balcani al Libano. Grazie alla qualità delle nostre



qui, i *National Contingent Commanders* delle diverse nazioni partecipanti all'operazione, autorità militari afgane, ufficiali e sottufficiali italiani e stranieri. All'interno del *compound* italiano è stata allestita una mostra statica di mezzi e materiali in dotazione al contingente, mentre, nelle aree circostanti alla base, si sono svolte alcune brevi esercitazioni con l'impiego di tre elicotteri, un team di "Rangers" del 4° reggimento alpini paracadutisti congiuntamente ad un team di Fucilieri dell'Aria, e l'intervento di un cane "scout" per procedere alla simulazione di uno sgombero sanitario.

Forze Armate, grazie alla vostra capacità di essere una forza militare qualificata e efficace, malgrado la scarsità dei mezzi, sapete dimostrare di essere in grado di suscitare fiducia e amicizia tra le popolazioni al servizio delle quali vi ponete nel nome della pace e nel nome della democrazia".

### IMPORTANTI OPERE UMANITARIE

Ancora durante il mese di novembre il team Cimic (Cooperazione civile e militare) del contingente italiano di Italfor XIV ha inaugurato, presso il distretto di Bagrami in provincia di Kabul, un pozzo artesiano. Hanno presenziato alla cerimonia di inaugurazione del pozzo il comandante Colonnello Antonio Maggi ed il capo della *Shura* (assemblea dei capi villaggio) del distretto di Bagrami.

Il progetto del pozzo artesiano è volto a dotare di acqua potabile il villaggio di Bagrami a favore di 120 famiglie per un bacino d'utenza complessivo di circa 700 persone, di etnie *Tagiche* e *Pash-tun*, lo stesso è profondo circa 26 metri ed è stato realizzato grazie



### LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Il Ministro degli Esteri on. Massimo D'Alema ha reso visita, nella giornata dell'11 novembre, al contingente italiano a Kabul. Prima di incontrare i militari italiani egli ha avuto anche un colloquio con il Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan Hamid Garzai.

Poi, accompagnato dall'ambasciatore Sequi, il nostro Ministro degli Esteri ha concluso la sua permanenza nella capitale afgana visitando il quattordicesimo contingente italiano a Camp Invicta ove è stato accolto dal comandante col. Antonio Maggi e dal generale di divisione Giuseppe Emilio Gay, *Senior National Representative* e vice-comandante della missione Isaf.







al contributo di circa 2000 euro, provenienti dalle donazioni del Rotary Club di Cuneo e da una donazione spontanea del 7° Reggimento Nbc di Civitavecchia.

Nella medesima giornata un team medico del contingente ha fornito assistenza sanitaria a circa una ventina di civili afgani, tra cui donne, bambini e anziani presso la clinica "Hope", un ambulatorio di emergenza ricavato in due locali di una fabbrica di tabacco di Kabul.

L'assistenza medica si è rivolta in particolare a personale colpito dalla leishmaniosi, malattia cutanea provocata da un parassita e riconoscibile da ulcerazioni in diverse parti del corpo, che colpisce in particolar modo i bambini afgani.

### LA VISITA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Il contingente italiano di Italfor XIV ha ricevuto anche la visita del Capo di Stato Maggiore della Difesa amm. Giampaolo Di Paola e del Comandante del Comando operativo di vertice Interforze Generale di C.d'A. Fabrizio Castagnetti, giunti a Kabul per incontrarsi con l'Ambasciatore Sequi e con i comandanti delle unità militari italiane presenti nella capitale afgana.

L'amm. Di Paola ha voluto sottolineare la vicinanza della Difesa a tutto il personale del contingente italiano impegnato in Afghanistan nell'ambito della missione Nato Isaf sottolineando come "il vostro lavoro rende onore all'Italia e riscuote l'apprezzamento unanime della comunità internazionale nei riguardi del nostro Paese".

Con l'occasione si è tenuto un briefing, coordinato dal col. Giorgio Seravalle, comandante della Task Force Air, che ha illustrato gli aspetti operativi della missione richiamando l'attività effettuata dagli elicotteri dell'Aeronautica Militare nei quattro mesi di missioni trascorsi nella capitale afgana. Gli stessi alti ufficiali del contingente hanno poi accompagnato l'amm. Di Paola in una breve ricognizione dell'area di operazione italiana a Kabul salendo a bordo degli elicotteri della Task Force Air dell'Aeronautica Militare.

Va ricordato che la nostra Aeronautica Mi-

DOPO LA MISSIONE DEL 7° REGGIMENTO

## Il progetto umanitario "Belluno-Kabul"

Sarà lasciata una traccia tangibile della presenza degli alpini con la costruzione di un contenitore polifunzionale. Vasto impegno in provincia per la raccolta dei fondi necessari.

Perché si possa definire una nostra missione all'estero un'autentica "missione di pace" a tutto tondo non basta la presenza oggi, ma è necessario lasciare un segno tangibile e duraturo nel tempo a testimonianza della nostra solidarietà.

È quanto, sulla scia di precedenti e analoghe esperienze, hanno intenzione di fare gli alpini del 7° Reggimento della "Julia" che oggi sono in Afghanistan: nel loro progetto hanno coinvolto l'Ana e le pubbliche istituzioni del territorio provinciale nel quale sono abitualmente di stanza, ovvero quello di Belluno.

L'iniziativa del 7° Alpini, comandato dal col. Antonio Maggi, vede in prima linea le sezioni Ana di Belluno, Feltre, Cadore e Vicenza, la Provincia e il Comune di Belluno, le associazioni imprenditoriali locali, i Clubs territoriali del Rotary e dei Lions, la Croce Rossa Italiana. L'idea è di costruire a Kabul un contenitore polifunzionale ove poter effettuare corsi di alfabetizzazione, di educazione all'igiene, di assistenza al parto con personale medico e paramedico italiano che formeranno poi i quadri sanitari autoc-toni per la gestione della struttura socio-sanitaria. Si tratta di un progetto del corso di 50.000 euro al quale sta attendendo il Genio Militare e la costruzione avverrà con l'opera di nostri tecnici qualificati con materiali e manodopera afgani.



Di concerto con il comando del Reggimento, l'Amministrazione provinciale da una parte e la sezione Ana di Belluno dall'altra si sono fatte subito capofila dell'iniziativa e stanno coordinando gli interventi presso i vari gruppi e associazioni al fine di far confluire i fondi raccolti in un'unica sottoscrizione. Allo scopo è stato acceso un conto corrente alla Cassa di Risparmio di Bolzano: si tratta del c/c n. 000005001000 intestato ad "Amministrazione Provinciale Belluno-Progetto Belluno-Kabul".

Duplici è lo scopo di questa importante e concreta iniziativa. Da un lato si tratta di far sentire al personale del 7° Reggimento Alpini la vicinanza e la riconoscenza dei bellunesi per quanto stanno facendo nel corso della difficile missione in Afghanistan. Dall'altro lato si tratta di poter perpetuare nel tempo, con una struttura di prim'ordine, lo spirito di solidarietà che anima i bellunesi nei confronti di donne e bambini di quel lontano e martoriato paese asiatico.

Ancora una volta lo spirito alpino si manifesta con un gesto che esalta i migliori valori dell'impegno umano e civile e che rivela l'autentico fondamento dei valori alla base della nostra Associazione.

litare presente a Kabul, dall'inizio dello schieramento, ha effettuato 252 fra missioni ed esercitazioni, 505 voli per un totale di più di 480 ore di volo in operazioni di ricognizione, trasporto di personale, trasporto sanitario, evacuazione sanitaria d'urgenza e controllo del territorio.

Infine l'amm. Di Paola ha mostrato interesse ai nuovi veicoli protetti "VTLM 4x4" per la prima volta impiegati in teatro di operazioni fuori area, capaci di trasportare un "team" di fuclieri.

KABUL: In queste due pagine vari momenti dell'attività del 7° in terra afgana.

NELLA PAGINA PRECEDENTE IN BASSO: L'arrivo del presidente Karzai e la visita del ministro D'Alema.

*Il tenente colonnello Stefano Fregona, che è tra l'altro socio del gruppo Ana di Cavarzano-Oltrardo, ci ha inviato un interessante messaggio in vista delle imminenti festività nel quale, oltre a farci gli auguri, ci ragguaglia su quanto stanno facendo i nostri alpini del 7° nell'ambito dell'unità multinazionale da lui stesso comandata. Nel ringraziarlo per la puntuale corrispondenza, pubblichiamo volentieri quanto inviatoci e ricambiamo da queste colonne i nostri migliori auguri per il Natale e per un sereno 2007, oltre al plauso per quanto i nostri alpini stanno facendo in terra afgana.*

UN MESSAGGIO DEL COMANDANTE FREGONA

# Gli alpini in Afghanistan donano un sorriso a chi non possiede neanche il suo futuro

Cari amici alpini della sezione di Belluno, avvicinandosi le feste di fine anno, vorrei inviare al vostro presidente Arrigo Cadore e a tutti voi i più sentiti auguri di Buon Natale e di un sereno 2007.

Come ben sapete da circa due mesi ho assunto il comando dell' "Italian Battle Group 3", l'unità multinazionale a guida italiana che è responsabile del controllo di tutta l'area sud-ovest della provincia di Kabul nell'ambito dell'operazione "Isaf" condotta dalla Nato.

La situazione incontrata a Kabul ha creato qualche difficoltà solo all'inizio. Le minacce di azioni ostili, che da sempre gravano sulla nostra missione, ci fanno lavorare con consapevole attenzione, ma non hanno rallentato la nostra opera, volta a dare un miglior futuro ad una popolazione martoriata da circa trent'anni di guerra ed

oppressione. Coscienti di quali fossero le aspettative della gente comune, nonché animati dal nostro caratteristico spirito alpino, ci siamo rimboccati le maniche per raggiungere tre principali obiettivi:

- garantire la sicurezza in un'area di circa 1500 kmq e popolata da circa 2.000.000 di afgani ripartiti in quattro etnie principali, muovendo per centinaia di chilometri al giorno con pattuglie che operano singolarmente o congiuntamente con la polizia locale;
- mantenere uno stretto collegamento con la popolazione attraverso contatti, incontri e riunioni con le cariche istituzionali presenti nel territorio, quali i Mayor (sindaco nominato dal Governo afgano), Malek o Wakil (capo villaggio eletto dal popolo), Mullah (leader religioso del villaggio);
- partecipare alle loro "shura" (riunioni dei rappresentanti del popolo) e organizzarne altre nella nostra struttura, per rafforzare il reciproco rispetto ed i buoni sentimenti che ci legano;
- aiutare materialmente la popolazione tra-

mite l'operato della nostra cellula Cimic (Cooperazione Civile Militare), che si concretizza con la costruzione di opere (pozzi, ristrutturazioni di strade, di scuole, ecc.) o con la distribuzione di aiuti umanitari, soprattutto nelle aree periferiche più povere.

Per meglio comprendere la situazione delle aree rurali di Kabul, sappiate che la maggior parte delle scuole è sotto tenda e gli studenti siedono su stuoie per terra; normalmente si fanno tre turni scolastici, a causa delle ridotte dimensioni delle scuole e dell'elevato numero di ragazzi. Molti di questi percorrono a piedi decine di chilometri per raggiungere la scuola più vicina. Incontro nei villaggi lontani dalla città ragazzi mutilati a causa di mine ancora presenti sul territorio. Sono giovani pastori che girano per le montagne brulle ed aride in cerca di qualche filo d'erba per alimentare il bestiame o bambini che le scambiano per qualche strano giocattolo. La mortalità a livello infantile è molto elevata: quattordici bambini su cento nati vivi non raggiungono i dieci anni di età. Le poche cliniche sono mal fornite di personale e medicinali. Il nostro impegno invernale sarà rivolto all'aspetto sanitario, avviando anche il progetto "Belluno-Kabul" (*ne parliamo in queste stesse pagine, ndr*) che si concretizzerà con la costruzione di un nuovo centro sanitario. Sono certo che la generosità della gente bellunese potrà una volta ancora confermare lo spirito di solidarietà che caratterizza i miei concittadini.

Malgrado tutto ciò, quello che vedo quotidianamente nella gente è un forte orgoglio ed una profonda dignità, gente ospitale oltre ogni aspettativa, desiderosa di dividere quel poco che ha con gli altri.

Gli altri siamo anche noi, soldati armati, a bordo di mezzi blindati di forte impatto sulla gente. Ma è sufficiente alzare una mano, accennare un semplice saluto per vedere accendersi nei volti diffidenti degli afgani un grande sorriso ed una pronta risposta.

Da buoni alpini, è questa la miglior gratificazione al nostro impegno. Da buoni alpini, ci basta un "tashecore" (grazie) per dare il giusto valore alla nostra missione. Da buoni alpini, riusciamo a sentirci un po' a casa nostra anche in questo Paese lontano 5000 chilometri dall'Italia.



KABUL - SOPRA:  
Un sanitario militare cura un giovane afgano.

SOTTO:  
a destra il ten. col. Stefano Fregona, autore del messaggio pubblicato qui a fianco.

IMPORTANTE FIGURA DI UFFICIALE

## L'artigliere alpino gen. Antonio Norcen

### Un ricordo a quarant'anni dalla scomparsa



SOPRA:  
Ritratto del gen. Norcen con dedica alla sezione Ana di Belluno.

SOTTO:  
L'alto ufficiale fotografato nella zona delle Tofane.

Antonio Luigi Norcen è una delle figure più importanti della storia dell'artiglieria alpina bellunese. Nato a S. Donà di Piave (Venezia) il 10 marzo 1891 da famiglia originaria di Fonzaso, licenziato nel 1904 dalla Scuola Tecnica Commerciale "T. Catullo" di Belluno, ottenne poi il diploma di licenza di elettromeccanico nel 1910 alla Regia Scuola Industriale di Belluno,

Valoroso ufficiale nella guerra italo-turca, prese poi parte alla Grande Guerra combattendo sull'Isonzo e sull'altipiano di Asiago. Ferito alla conquista del S. Michele del Carso, nel novembre 1917 cadde prigioniero degli Austriaci.

Nel dopoguerra fu istruttore alla Scuola d'Artiglieria di Nettuno, quindi prese parte quale esperto alle operazioni di smobilitazione dell'Aviazione militare. Seguiti i corsi di topografia e triangolazione presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze, appartenne dal 1921 alla Commissione per la delimitazione del confine italo-austriaco. In seguito fu istruttore alla Scuola Allievi Ufficiali di Torino e dal 1924 frequentò brillantemente la Scuola di Guerra. In servizio di Stato Maggiore al Corpo d'Armata di Udine, comandante del Gruppo "Udine" d'Artiglieria Alpina a Gorizia, nel 1933 frequentò l'Istituto Superiore di Guerra Marittima, ove rimase come insegnante d'arte militare terrestre.

Partecipò alla campagna etiopica quale Capo di Stato Maggiore della Divisione "Gran Sasso", assolvendo, dopo il rimpatrio, il compito di Sottocapo di Stato Maggiore presso i Comandi designati d'Armata di Bologna e Padova. Promosso Colonnello, fu assegnato al Comando del ricostituendo 5° Reggimento d'artiglieria alpina che tenne fino al 1939. In tale veste promosse la ricostruzione e l'ampliamento del rifugio "Budden" sul Col Visentin da dedicare alla memoria dei caduti del 5° Reggimento di artiglieria alpina.

Capo di Stato Maggiore del settore Alta Roja sul fronte francese, fu chiamato ad Addis Abeba dal Duca d'Aosta e lì si dedicò alla risoluzione dei difficili problemi logistici delle truppe operanti e della popolazione civile. Partecipò alla difesa dell'Amba Alagi e fu prigioniero di guerra nei campi d'Africa e d'India. Rimpatriato, assunse il comando della Divisione "Legnano" ed ebbe la soddisfazione di presenziare, il 23 agosto 1946, all'inaugurazione di quel rifugio-sacrario del Col Visentin al quale aveva dedicato tutte le sue energie. Nel 1949 assunse la direzione dell'Istituto Geografico Militare. Fu nominato quindi Presidente della Commissione per il confine italo-svizzero e della Commissione toponomastica italiana.

Promosso Generale di Corpo d'Armata, fu Presidente della Commissione consultiva militare unica per la concessione e la perdita delle decorazioni al valor militare e, più tardi, Comandante del Territorio Militare di Palermo, carica che lasciò per assumere dal 20 marzo 1952 quella di Comandante Generale della Guardia di Finanza.

La sua opera per il Corpo fu dedicata al potenziamento dei mezzi e al miglioramento dei criteri di reclutamento, di addestramento e di impiego della forza. Innovò sistemi e metodi di lotta, istituì nuovi fondamentali servizi (stampa, informazione e statistica); costituì i primi reparti cinofili per rafforzare la lotta al contrabbando; impostò l'organizzazione del servizio aereo; riorganizzò il Comando generale; affrontò il problema di perequare la forza alle effettive esigenze di impiego; costituì il Centro meccanografico e il Gabinetto microfotografico; dotò di mezzi veloci da inseguimento i reparti terrestri e di radar le unità navali. Dopo aver assunto, fra l'altro, la presidenza del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, nel maggio del 1954 egli lasciò l'alto comando della Guardia di Finanza per raggiunti limiti d'età.

Nel 1964, quando un incendio danneggiò vistosamente il rifugio sul Col Visentin, egli fu tra i primi ad aprire la sottoscrizione per la ricostruzione con un contributo di L. 50.000 in memoria dei caduti del "suo" 5° Artiglieria Alpina della Divisione "Pusteria".

Il generale Luigi Norcen concluse la sua laboriosa esistenza terrena a Roma il 5 aprile 1966 all'età di 75 anni a compimento di una carriera militare che gli era valsa tre promozioni per merito di guerra (una medaglia d'argento, due di bronzo al valor militare e la "Croix de guerre avec palmes"), la nomina a Grand'Ufficiale della Repubblica e la cittadinanza onoraria di Feltre.





## Ponte Nelle Alpi - Soverzene

Il Gruppo Alpini di Ponte nelle Alpi-Soverzene, che da 36 anni organizza il raduno alpino estivo al Pus, ha offerto a tutti i volontari alpini e simpatizzanti una gita per la collaborazione prestata facendo dell'Alpinità il tema dominante della giornata, miscelando momenti di ricordi associativi con quelli ricreativi, culturali e ludico-paesaggistici.



Due momenti della trasferta in terra altoatesina degli alpini di Ponte nelle Alpi-Soverzene.

Le gite degli alpini, si sa, partono all'alba e anche questa volta l'appuntamento mattiniero è stato rispettato da tutti i 57 partecipanti che alle 6.30 hanno lasciato alle spalle la città di Belluno attraversando la Valsugana. Dopo uno sguardo panoramico a Trento, la comitiva si è fermata a Mezzocorona dove una giovane guida ha illustrato i pregi della "Cittadella del Vino", una cantina che lascia sbalorditi per l'estensione. La cantina "Rotari" stupisce in tutti i sensi: un impianto moderno in mezzo a una distesa interminabile di vigneti; attrezzato con diverse linee di lavorazione del vino; architettonicamente rispettoso della natura circostante, con soluzioni ingegneristiche che dell'ambiente offrono un'immagine da esportare ancor più importante dei prodotti che qui mani sapienti sanno confezionare.

Non sfuggendo però che Mezzocorona fu patria anche di Franco Bertagnolli, amato presidente nazionale dal 1972 al 1981 e che il 15 maggio 1976, a soli otto giorni dalla catastrofe del "Friuli terremotato", riuniva a Milano il Consiglio direttivo nazionale per illustrare

l'allestimento di undici cantieri di lavoro iniziando la ricostruzione, gli alpini di Ponte nelle Alpi-Soverzene hanno deposto un omaggio floreale sulla tomba dell'illustre Alpino.

La gita è ripresa poi salendo sull'altipiano



del Renon per sostare sulla sponda del laghetto di Costalovara, sede del soggiorno alpino dell'ANA. La struttura, ideata come colonia per bambini nel 1963, è stata tenacemente curata dall'infaticabile presidente della sezione Alto Adige, Nino Genesio Barello che nel 1969 ebbe la soddisfazione di inaugurare e gestire fino al 1994.

L'opera è ubicata su un terreno di mq. 55.000, circondata da boschi stupendi, vicino ad un pittoresco laghetto e consta di un complesso di tre edifici: quello principale per alloggiare, nutrire e intrattenere oltre 100 piccoli ospiti (tenuto conto che il soggiorno in origine era riservato ai figli degli alpini), uno di tipo alberghiero per ospitare la direzione del soggiorno per almeno 25 persone, e il terzo una chiesa per le pratiche del culto. La gestione è a cura della Sezione Alpini di Bolzano.

Il nostro gruppo è stato accolto dal presidente Ferdinando Scafariello e ha potuto apprezzare l'ottimo pranzo preparato dal personale diretto dalla segretaria signora Giulia. Al termine del pranzo, dopo i saluti di circostanza e l'immane foto ricordo, i turisti hanno potuto godere delle opportunità offerte dall'altipiano del Renon, come la visita al Museo della Apicoltura Plattner, già maso storico di oltre 500 anni dove una gentilissima guida ha illustrato il meraviglioso mondo dell'ape e offerto la degustazione del miele. La gita è proseguita a Soprabolzano, salendo sul trenino a scartamento ridotto che si snoda per sei chilometri fino a Collalbo. Dal treno si è potuto ammirare lo stupendo panorama sulle cime delle Dolomiti (Latemar, Catinaccio, Sciliar, Marmolada, Sassopiatto, Sassolungo, gruppo del Sella e del Puez-Odle). Da ultimo, la passeggiata a Longomoso per ammirare il fenomeno geologico più singolare dell'altipiano, delle piramidi di terra che vengono create dall'erosione dovuta alla pioggia.

Qualche giorno dopo al Capo Gruppo è arrivata la gradita lettera della signora Scilla Bertagnolli che siamo lieti di comunicare:

*"Di ritorno da un lungo periodo passato con le mie figlie Giovanna e Franca, ho trovato in cimitero un bellissimo segno del vostro passaggio per una visita ricordo affettuoso e... nostalgico sulla tomba del vostro Presidente Franco!"*

*"Vi ringrazio con tutto il mio cuore! Dopo quasi 22 anni dalla sua scomparsa, sono ancora tanti gli Alpini che Lo ricordano e Lo vengono a salutare anche con le mogli in pullman! Ciò è di grande consolazione... in questo arido mondo di oggi, constatare che gli Alpini sono fedeli al loro credo: di non dimenticare... e di aiutare chi ha bisogno sempre e in ogni luogo."*

*"Auguri di ogni bene a voi e vostre famiglie, ma soprattutto di continuare ad esistere per sempre operare nel bene comune, e sempre meglio! Grazie ancora con tutti i miei 5 figli! Scilla Bertagnolli".*

Sois



Aveva subito qualche anno di stasi ed era momentaneamente scomparsa dal calendario delle manifestazioni tradizionali organizzate dal gruppo "Angelo Schiocchet".

Quest'anno, però, è tornata alla ribalta e si è disputata la sua nona edizione nella giornata di domenica 24 settembre 2006.

Stiamo parlando della "Pedonata dei Paluch" che ha visto la partecipazione di ben 392 atleti per i due percorsi di cinque e dieci chilometri distribuiti nella campagna intorno a Sois, alla periferia nord occidentale di Belluno.

L'iniziativa è stata organizzata dal locale Gruppo Ana, presieduto da Generoso Marano, in collaborazione con il comitato della Scuola materna alla quale poi è stato devoluto il ricavato.

Dopo la premiazioni si è aperta la frasca con pranzo e divertimento per tutti fino a sera.

Sospirolo

L'alfiere per tanti anni del nostro Gruppo, Fausto Murer, è andato avanti. Il male che non perdona l'ha avuta vinta sulla sua forte tempra di Alpino.

Lascia un grande vuoto al nostro interno. Amico di tutti, lo ricordiamo con grande affetto per la sua discrezione, la sua educazione, il suo modo semplice di esserci amico e prezioso collaboratore. Componente della Squadra di Protezione Civile, ha risposto sempre: "Presente!" a tutte le chiamate fino a che la salute glielo ha permesso ed ha continuato a mettersi a disposizione degli altri partecipando alla consegna del cibo caldo alle persone bisognose.

Il giorno del suo funerale lo abbiamo salutato in tanti, segno evidente del rispetto, dell'amicizia e della grande stima e considerazione che godeva tra tutti.

Alla moglie, ai figli ed a tutti i suoi familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Ciao Fausto, il tuo sorriso mancherà in mezzo a noi.



Cavarzano-Oltrardo

Si è celebrata lo scorso 25 novembre l'assemblea annuale del gruppo Cavarzano-Oltrardo, realtà che conta 428 Soci e 133 Amici.

L'assemblea, che si è svolta al ristorante «Canton» di Trichiana alla presenza, fra gli altri, del presidente sezionale Arrigo Cadore, si è aperta con l'omaggio alla bandiera e ai soci e amici andati avanti. Il capogruppo, Giuseppe Piazza, ha ripercorso un anno di attività, ricordando i diversi momenti che hanno caratterizzato il 2006 delle penne nere di Cavarzano-Oltrardo: la gara di sci a Forcella Aurine, le celebrazioni per il 41° di fondazione del gruppo, le gite a Nervesa e Moriago della Battaglia



e alle Cinque Torri, sui luoghi della Grande Guerra (percorsi illustrati da Enrico Salti), la partecipazione all'adunata nazionale ad Asiago, la gita in Russia, la bicicletta in Pusteria, la trasferta all'Arena di Verona per assistere alla rappresentazione dell'opera lirica "Carmen" di Georges Bizet, il pranzo di pesce a Chioggia.

Il capogruppo ha ricordato anche le iniziative di solidarietà, come l'impegno degli uomini della protezione civile, la collaborazione con l'Admo e per la giornata della Colletta Alimentare. Non è mancato un caloroso «Grazie!» a tutti quelli che, con generosità e in silenzio, danno una mano alla vita del gruppo: «Un grazie sentito a tutti i soci e amici degli Alpini – ha detto Piazza – che con la loro presenza sono il vero cuore di questo gruppo, poiché uniscono, sollecitano e rendono sempre più grandi quei sentimenti di amicizia e quei valori alpini di cui tanto parliamo e di cui abbiamo tanto bisogno».

SOPRA:  
L'intervento del presidente sezionale Arrigo Cadore all'assemblea del gruppo di Cavarzano-Oltrardo.





AGORDO:  
Il socio Antonio Ferracin,  
detto "Feroce".

AGORDO:  
L'"Hotel Feroce" all'adunata  
nazionale di Asti.



Rispettando la naturale rotazione quest'anno l'assemblea del Gruppo si è tenuta a Rivamonte al Bar "Molin" nella seconda domenica del mese di dicembre. I lavori assembleari sono stati preceduti dalla celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale in ricordo dei soci "andati avanti" nel corso del 2006: Elso De Nardin, Ottavino Fossen, Luciano Moretti, Antonio Norbiato, Bruno Zanetti e Antonio Ferracin.

In particolare a quest'ultimo era stato dato in precedenza l'ultimo saluto il 14 novembre nella chiesa arcidiaconale di Agordo alla presenza di moltissima gente e di molti alpini. Sicuramente la cosa che possiamo dire è che è "andato avanti" troppo presto, 62 anni sono veramente pochi. Rari in questi anni sono stati i nostri appuntamenti nel corso dell'anno senza la presenza di Antonio Ferracin "Feroce", sempre pronto a mettere a disposizione il suo tempo e i suoi mezzi per la buona riuscita delle manifestazioni. Crediamo che sia ancora alla guida del suo "Hotel Feroce" e che si stia preparando per l'adunata nazionale di Cuneo del prossimo anno...

Nel corso dell'assemblea il capogruppo Severino Luciani ha svolto un'articolata relazione sulle varie attività svolte negli ultimi dodici mesi e la giornata è terminata con il consueto pranzo sociale. Fra i vari argomenti di maggiore interesse e attualità va evidenziata l'ufficializzazione di una notizia che circolava già da tempo ad Agordo e che era risuonata lunedì 29 novembre nell'aula consiliare del Comune. Ad appena quattro anni dall'inaugurazione si è reso necessario l'ampliamento della sede visto lo sviluppo delle attività associative: l'operazione sarà avviata quanto prima.

Si tratta di un prolungamento della struttura di 5-6 metri e della regolamentazione dell'accesso. Il prolungamento consentirà di alloggiare più degnamente il materiale della protezione civile, buona parte del quale è rimasta accantonata, in questi anni, in locali messi gentilmente a disposizione da alcuni soci del Gruppo. Per quanto riguarda l'accesso è indispensabile che esso diventi autonomo in modo da poter gestire con maggiore sicurezza locali e materiale della protezione civile all'interno di un'area di competenza comunale.

Quando partì, l'iniziativa fu accolta con simpatia ed entusiasmo, poiché gli alpini sono una componente vivace e importante della comunità provinciale. Per parecchi mesi, ogni martedì, si parlava di noi su un quotidiana

a stringersi la mano, rinnovando un vecchio patto di amicizia e collaborazione. In effetti si tratta di un ritrovarsi sulla "piazza" del giornale, visto che - come ricorderete - alle penne nere il nostro giornale fino al giugno 2005

E' UNA RUBRICA A CADENZA SETTIMANALE

## E' tornato "Il Gazzettino degli Alpini"

*Ogni mercoledì si parlerà della nostra realtà associativa nell'intera area provinciale*

no locale con dovizia di informazioni e particolari. Poi, nel giugno del 2005, iniziò la consueta vacanza estiva e, alla ripresa in autunno, la rubrica non comparve più per motivi di carattere tecnico e organizzativo del giornale.

In questi ultimi mesi frequenti sono stati i contatti tra la presidenza della nostra Sezione e la redazione bellunese del "Gazzettino" affinché si riprendesse l'iniziativa che tanto successo aveva avuto in passato. A tal proposito abbiamo incontrato la sensibilità e la disponibilità del nuovo capo cronista della redazione bellunese del "Gazzettino" dottor Tiziano Graziottin che si è fattivamente adoperato per concretizzare la nostra speranza di ritornare settimanalmente sulle pagine del più antico giornale locale.

Finalmente mercoledì 6 dicembre S. Nicolò ci ha fatto l'atteso regalo ed è stata varata la nuova rubrica settimanale "Il Gazzettino degli Alpini". Ha scritto lo stesso capo cronista nel fondino di apertura: "Gazzettino e Alpini tor-

dedicava una pagina speciale ogni settimana. Oggi riprendiamo quell'appuntamento, puntando a riconsolidare lo storico legame tra gli Alpini e il Gazzettino, compagni di viaggio da lunga data nella buona e nella cattiva sorte, come direbbe il prete sull'altare".

"In collaborazione con le sezioni Ana del Bellunese - si legge in un altro richiamo introduttivo - cercheremo di focalizzare l'attenzione sull'evento clou della "settimana alpina" - soprattutto nell'etica di gratificare e divulgare le iniziative più importanti - e contestualmente proporremo dei servizi dalle tre aree principali del territorio, con una sbirciatina finale agli appuntamenti in calendario. Non sarà facile incanalare l'ondata di informazioni che ci arriveranno da "veci" e "boce", sempre in prima linea sui fronti della solidarietà e dell'impegno sociale, ma ci proviamo".

L'avventura è ricominciata: ora sta a noi collaborare in modo puntuale e continuativo!





**G**iovedì 12 ottobre il nostro socio generale Angelo Baraldo ha portato la sua personale testimonianza della catastrofe del Vajont alle terze classi della scuola secondaria di primo grado "Ugo Foscolo" di Sedico.

ALLA SCUOLA MEDIA DI SEDICO

## Il Vajont entra in classe

*Apprezzato intervento del gen. Baraldo, soccorritore della prima ora nell'ottobre 1963*

Le ragazze ed i ragazzi erano stati preventivamente preparati, a grandi linee, sull'incontro, ma le immagini e l'illustrazione di un

sopravvissuto e soccorritore - da capitano in servizio a Belluno - hanno avuto sugli alunni un forte ed emotivo impatto.

Sono state evidenziate sia le incolpevoli 1908 vittime, sia la grande solidarietà umana sviluppatasi unica del suo genere in un quadro dove c'era quasi solo margine per la pietà dei morti, sia la quotidianità di chi ha vissuto l'evento da dentro con tutte le problematiche di una catastrofe così immane.

Al di là dei libri e degli articoli sui giornali i ragazzi sono stati invitati a tener viva questa memoria storica perchè il monito del "testimoniai" all'uomo è stato duro e chiaro: le attività, lo sviluppo, lo sfruttamento delle risorse della natura (che ha le sue leggi), gli interessi, i profitti a tutti i costi, devono essere con-

UN CONCORSO LETTERARIO DEL GRUPPO ANA DI LACCHIARELLA

### "Oggi ho incontrato gli alpini"

Il Gruppo Ana di Lacchiarella "Paolo Bonetti", in collaborazione con la Sezione Ana di Milano e il Comune di Lacchiarella, con il patrocinio della Sede nazionale Ana e del gruppo Aido di Lacchiarella, ha bandito la sedicesima edizione del concorso letterario sul tema: "Oggi ho incontrato gli alpini".

Il concorso è aperto a tutti gli autori che vorranno concorrere con elaborati in lingua italiana ed è suddiviso nelle sezioni poesia e narrativa.

Per la sezione poesia i concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque poesie originali in accordo con il tema e che non superino i 36 versi.

Per la sezione narrativa i concorrenti possono partecipare con un massimo di tre racconti originali in accordo con il tema e con un massimo di tre fogli dattiloscritti di 35 righe cadauno.

Ogni concorrente dovrà inviare gli elaborati in due copie, di cui una sola con nome, cognome, indirizzo e firma dell'autore, nonché allegare un contributo di euro 5 per ogni elaborato che verrà devoluto in beneficenza dall'organizzazione.

Tutti i lavori dovranno pervenire entro il 28 febbraio 2007 al seguente indirizzo: Associazione Nazionale Alpini - Casella Postale 27 - Via G. B. Vico, 2 - 20084 Lacchiarella (Milano).

Eventuali e ulteriori informazioni e aggiornamenti saranno pubblicati nella pagina dedicata al concorso del sito internet della sezione Ana di Milano: [www.milano.ana.it](http://www.milano.ana.it).

La cerimonia di premiazione si terrà a Lacchiarella domenica 17 giugno 2007.



dotti nel rispetto e a difesa della vita. La natura non va forzata perchè si può crescere sì, ma nel rispetto delle regole.

Dopo l'illustrazione a grandi linee degli antefatti e della grande tragedia, anche con immagini crude e raccapriccianti, gli alunni hanno fatto numerose e precise domande che indicavano chiaramente l'attenzione prestata ed il coinvolgimento generale in un evento così triste.

Da questa catastrofe si può ricavare un messaggio di positività e di fiducia affinché gli uomini non facciano più volutamente questi errori.

L'intervento in classe, da parte del gen. Baraldo, è stato molto gradito dalla dirigente scolastica Loredana Molinari e dalle insegnanti della scuola che hanno indirizzato al nostro socio un messaggio di ringraziamento nel quale, tra l'altro, si legge: "Le testimonianze "dal vivo" hanno sempre un'efficacia decisamente maggiore sugli alunni che non leggerle sui testi o sulle cronache dei giornali; è inoltre assolutamente positivo il confronto con generazioni diverse, apportatrici di modelli e valori che rischiano purtroppo di essere sfumati, se non ancora dimenticati, nelle nuove generazioni, attente quasi esclusivamente all'oggi e quasi incapaci di prospettarsi nel futuro".

AI CAMPIONATI NAZIONALI ANA DI CARAVATE

## Un bronzo nella corsa in montagna

*L'abbiamo conquistato con Paolo Gamberoni nella cat. C2*

(i.t.) È arrivata una medaglia di bronzo per la nostra Sezione alla 35ma edizione del campionato nazionale Ana di corsa in montagna, disputato il 24 settembre a Caravate per l'organizzazione della sezione di Varese.

Il terzo gradino del podio porta la firma di Paolo Gamberoni, terzo classificato, appunto, nella categoria C2, alle spalle di Bruno Stanga (Trento) e Isidoro Cavagna (Bergamo).

Nella stessa categoria, buonissimo 14° po-

sto per Rinaldo Menel. Nella categoria C3, invece, dove la vittoria è andata ad Alfredo Pasi (Bergamo), questi i piazzamenti dei nostri atleti: 5° Damiano Da Riz, 8° Ivo Andrich, 12° Virgilio Da Canal. La vecchia guardia che non molla mai...!

Nella classifica per sezioni, la vittoria è andata a Bergamo, davanti a Pordenone e Sondrio. Noi ci siamo classificati in 11ma posizione.

NELLE FOTO, DA SINISTRA:  
Rinaldo Menel, Dino Dai Prà  
e Martino Ploner (foto  
Agenzia Quick Service).

ALLA 24 ORE DI SAN MARTINO

## Un più che onorevole sesto posto

*La nostra squadra ha migliorato i risultati degli anni precedenti*



361,850: è questo il chilometraggio che gli atleti della nostra Sezione hanno totalizzato al termine della 33ª edizione della "24 ore di San Martino", la classica podistica dell'autunno bellunese che, sabato 14 e domenica 15 ottobre, ha visto confrontarsi 36 squadre, ognuna con in campo 24 corridori impegnati a correre per un'ora ciascuno sull'anello dello stadio polisportivo di Belluno.

La prestazione ottenuta dalle nostre penne nere è valsa loro la sesta posizione: ancora un miglioramento, dunque. Lo scorso anno, infatti, eravamo arrivati settimi (e nel 2004 ventiduesimi). Anche per quanto riguarda i chilometri siamo migliorati: da 360,348 a 361,850.

Una bella prova di entusiasmo e di capacità di soffrire come ha dimostrato, uno su tutti, Luciano Busin che, vittima di uno stiramento, ha dovuto camminare l'ultimo quarto d'ora della sua frazione. Per quanto riguarda i risultati migliori, da segnalare Rinaldo Menel e Paolo Gamberoni: entrambi hanno superato i 16 chilometri, finendo divisi per soli 2 metri (16,650 per Menel, 16,648 per Gamberoni). Sopra quota 16 chilometri anche Pasquale Rota e Lucio Sacco.

A tutti i componenti la squadra, ai due "coach" Luigino Da Roit e Franco Patriarca e a tutti i ragazzi che hanno dato una mano a organizzare e gestire lo stand, un "Grazie" da parte di tutta la Sezione. E, per il 2007 ... *ad maiora!*

*Ilario Tancon*

### Per l'anno 2007

#### IL CALENDARIO DEI CAMPIONATI NAZIONALI ANA

È stato definito il calendario dei campionati nazionali per il 2007. Di seguito il dettaglio.

- 11 febbraio:** 72° Campionato nazionale sci di fondo a Frassinoro (sezione Sondrio);
- 4 marzo:** 30° Campionato nazionale sci alpinismo a Lizzano Belvedere (sezione Bolognese-Romagnola);
- 1 aprile:** 41° Campionato nazionale slalom gigante al Monte Bondone (sezione Trento);
- 10 giugno:** 31° Campionato nazionale corsa in montagna staffetta a Sestimo Vittone (sezione Ivrea);
- 2 settembre** 38° Campionato nazionale tiro a segno carabina e 24° Campionato nazionale tiro a segno pistola standard a Parma (sezione Parma);
- 23 settembre:** 36° Campionato nazionale corsa in montagna individuale a Caprino Veronese (sezione Verona);
- 14 ottobre:** 35° Campionato nazionale marcia di regolarità in montagna a Pettenasco (sezione Omegna).